

CIO, CORRUZIONE

Istruzioni per l'uso: così si vince la corsa alla candidatura olimpica

SYDNEY Circa 400 pagine di istruzioni (legali e meno) per vincere una corsa alla candidatura olimpica sarebbero state passate dal comitato promotore di Sydney a quello di Salt Lake City, secondo la catena televisiva «Abc». Tra i nomi citati quello del membro australiano del Cio Phil Coles la cui posizione, dopo le accuse di comportamento scorretto, deve essere definita dall'esecutivo a Losanna. Nella documentazione figurano anche lettere e telegrammi di 23 missioni diplomatiche australiane all'estero. Una propone di sostituirsi al comitato olimpico australiano per consegnare un regalo a un membro del Cio,

il principe Alberto di Monaco. In un'altra l'ambasciatore australiano in Polonia dell'epoca, Tony Kevin, suggerisce che non essendo la Polonia un paese ricco, «l'Australia potrebbe fare qualcosa per aiutarlo». Ci sono anche schede su tutti i membri del Cio, elaborate nel 1993 da Phil Coles, dove, sotto la voce «strettamente confidenziale», sono riportati gusti e abitudini di ciascuno. Secondo Abc, un ciondolo in porcellana dipinta a mano è stato offerto all'austriaco Von Schoeller mentre a Sibande dello Swaziland, uno dei membri Cio recentemente espulsi, Coles annota: «Ama regali importanti e vistosi».



Venus Williams vincitrice ieri agli Open d'Italia Hanna/Reuters

Tennis, Internazionali di Roma Bene Venus Williams e la Mauresmo

ROMA Nella seconda giornata degli Internazionali femminili di tennis Venus Williams, testa di serie n. 3, ha sofferto più del previsto per battere la spagnola Leon Garcia. La più forte (e meglio piazzata in classifica) delle sorelle Williams ha rimontato da 1-5 nel primo set (poi chiuso 7-5), perso il secondo e vinto il terzo sempre per 6-4. «Il campo è diverso da come lo ricordavo - ha detto la statunitense che domenica ha vinto il torneo di Amburgo - mi sembra più veloce. Sono anche un po' stanca perché ho avuto poco tempo per riposarmi». Ad una domanda extra-tennis Venus risponde con disarmante sincerità: «La guerra nel Kosovo? Non ho capito bene cosa sta succedendo. Io a casa non guardo mai la tv».

Primo turno senza problemi per la francese Amelie Mauresmo che ha lasciato solo 3 giochi alla canadese Drake. La finalista degli Open d'Australia di gennaio è fiduciosa per la settimana romana: «L'anno scorso ho perso al primo turno delle qualificazioni. Le condizioni quest'anno non potrebbero essere più diverse. Quest'anno ho provato ad essere più aggressiva, ad andare a rete più spesso. Forse rispetto al passato sono più costante. La sicurezza l'acquisto andando

avanti nei tornei e così accadrà anche a Roma». Escono di fronte ad avversarie troppo superiori le due italiane impegnate nel pomeriggio. Germana Di Natale si è inchinata alla Coetzer (6-0 6-3) mentre l'austriaca Plischke ha fermato Francesca Lubiani 6-2 6-3. **Gaudenzi ko.** L'avventura del tennista azzurro al torneo Atp di Amburgo è già finita. Il fantino, ancora alla ricerca di una condizione che dopo l'intervento chirurgico alla spalla diventa sempre più difficile da raggiungere, è stato battuto ieri al primo turno dal marocchino Karim Alami, con il punteggio di 6-3 6-4.

Fiorentina e Parma Un trofeo per salvarsi Oggi finale di ritorno di Coppa Italia

DALLA REDAZIONE FRANCO DARDANELLI

FIRENZE «Non dire gatto se non l'hai nel sacco». Uno dei tanti detti con cui Trapattoni ama dribblare domande e che ormai sono diventati un piacevole momento di conversazione. Giovanni il saggio l'ha riferito alla vigilia della finale di ritorno della Coppa Italia (diretta Raiuno ore 20,45). Il tecnico sa che stasera potrà regalare a Firenze e a tutto il popolo viola una serata di gloria. Non è lo scudetto, che è svanito in un mese di aprile disastroso, ma è pur sempre un trofeo importante da mettere nella bacheca della società e sua personale. Così, tanto per non perdere l'abitudine a vincere qualcosa. Una vigilia carica di speranza, quella del Trap e della Fiorentina, ma anche condita da un pizzico di amarezza per i traguardi mancati. La Coppa Uefa, ad esempio con una brusca quanto immeritata estromissione. E, appunto, quel triangolino tricolore da apporre sulla maglietta, dopo aver dominato il girone d'andata vincendo il titolo, platonico, di campione d'inverno. Ma il Trap maschera abilmente il rammarico e pensa solo alla notte che per la Fiorentina diventa la più importante della stagione. L'1-1 della finale di andata è un buon vantaggio per Batistuta e soci, (il gatto, appunto) ma Trapattoni non si fida. Aspetta un Parma arrembante: «Vedrete che inizieranno buttandosi avanti a testa bassa, come già del resto nella partita di andata, ma troveranno pane per i loro denti. Abbiamo ritrovato la giusta condizione e le motivazioni non mancheranno». Nessun mistero sulla formazione: «Torricecchi giocherà a centrocampo, con Falcone che tornerà in difesa». Per caricare i suoi giovanotti Trapattoni ha usato una tattica speciale: «Quando i miei giocatori capiranno quanti è bello vincere avranno veramente fatto un bel salto di qualità. Devono innamorarsi dei successi».

Io, bene o male, nella mia carriera ho già vinto qualcosa, e quindi una vittoria in più o in meno... Ma nonostante questo inizio sempre le mie stagioni con un preciso obiettivo. E poi devono pensare ai nostri tifosi che sono affamati di successi». A proposito di tifosi, stasera sarà uno stadio tutto viola, sul quale il Trap conta fermamente: «Ricordo ciò che fecero i nostri tifosi con la Juve, sensazioni che altrove non ho mai vissute». Per chiudere una curiosità: nella scorsa stagione Trapattoni si congedò dal Bayern Monaco con la vittoria della Coppa di Germania, quest'anno, si dice, potrebbe fare altrettanto con la Fiorentina. Lui scuote la testa e soffia ironico: «Lasciamo stare questi discorsi». È già in partita.

Per il Parma l'atmosfera è diversa. La finale di stasera non è l'ultima occasione per salvare la stagione, mercoledì prossimo i gialloblu saranno impegnati a Mosca nell'ultimo atto della Coppa Uefa. Malesani è preoccupato per le condizioni di due uomini-chiave: Crespo (contrattura alla schiena) e Boghossian (sempre alle prese con problemi a un ginocchio). Proprio il recupero del francese è fondamentale in un centrocampo privo dell'altro interdetto Baggio (squalificato) e che nella gara di campionato al Franchi fu criticato per aver dato troppo spazio a Rui Costa. «Siamo consapevoli che servirà un'impresa - spiega Malesani - anche se la Fiorentina, pur se un po' avvantaggiata dall'1-1 del Tardini e dal pubblico amico, non può darsi al riparo». Queste le probabili formazioni:

FIORENTINA: Toldo, Padalino, Falcone, Repka, Heinrich, Torricelli, Cois, Rui Costa, Amoroso, Edmund, Batistuta.
PARMA: Buffon, Thuram, Sensini, Cannavaro, Stanic, Fuser, Boghossian, Vanoli, Veron, Crespo, Chiesa.
ARBITRO: Braschi.
TV: Rai1 ore 20,45.

Bologna si riscopre una città in crisi

Due settimane fa la squadra di Mazzone sfiorava la finale Uefa contro il Marsiglia Da allora il tracollo in campionato. E domenica il tecnico romano rischia il posto

DALLA REDAZIONE FRANCESCO ZUCCHINI

BOLOGNA Domenica a Roma, contro la Lazio, in caso di sconfitta l'allenatore rossoblu Carletto Mazzone potrebbe essere licenziato eppure il Bologna - secondo la federazione di storia e statistica del calcio - è la migliore squadra italiana degli ultimi 12 mesi. La premessa, grottesca e incomprensibile, è lo specchio del calcio bolognese che sta vivendo una delle sue fasi più stravaganti. Dodici incredibili giorni hanno ribaltato l'avventura sportiva di una città. Vale la pena ricordarlo che dal 20 aprile al 2 maggio anche le due squadre di basket, Kinder e Teamsystem, hanno fallito gli obiettivi di

Eurolega e campionato. Una disfatta storica, tenuto conto delle aspettative, che erano enormi. Ma il 20 aprile anche il Bologna ha fallito il suo storico traguardo: quello della finale di Coppa Uefa, uscendo in semifinale a vantaggio dell'Olympique Marsiglia, dopo aver sognato per 87 minuti. Da allora due settimane di collasso: 0-4 a Salerno e 1-3 con il Cagliari. Dopo aver tenuto duro su tre fronti (campionato, Coppa Italia, Coppa Uefa) lasciando presagire chissà quali imprese, la squadra ha ceduto di schianto e ora rischia di veder svanire anche la possibilità di un piazzamento per l'Europa. E poi c'è il caso-Mazzone, incredibile e per certi versi emblematico. Il

CRAC ANCHE NEL BASKET

Virtù e Fortitudo fuori dalla finale scudetto '99 Dieci giorni dopo la delusione in Eurolega

tecnico, amatisimo dalla piazza, a questo punto rischia perfino l'esone, dopo essersi ritagliato una delle migliori stagioni della carriera. L'epilogo sembra vicino, dopo le dimissioni del presidente Gazzi.

zoni, 72 ore fa, per i cori dei tifosi contro il direttore generale Oreste Cinquini. «Era un attacco diretto a me, Cinquini è il mio braccio destro e prende tutte le decisioni importanti», ha detto il n.1 rossoblu per

spiegare una decisione per molti incomprensibile. In realtà non è così, perché Cinquini, ex Fiorentina, è il grande nemico di Mazzone, e il popolo dello stadio, proprio come Gazzoni, ha fatto la sua scelta. «Io sono stato scelto da Gazzoni e Orioli - spiega Mazzone -, Cinquini è arrivato a stagione in corso, ed è successo quel che accade in tutte le aziende: nuovo direttore, nuove simpatie, nuove preferenze. Abbiamo una visione antitetica del calcio, e siamo persone diversissime. Io estroverso al massimo, lui chiuso. A un certo punto vedevo arrivare al campo giocatori che non avevo mai visto né sentito, comprati senza interpellarmi. Allora gli ho detto: "Oreste, tu me lo dici, poi me

LA CLASSIFICA PER CLUB Eppure i rossoblu sono quarti al mondo Primi tra gli italiani

Il Bologna è stata la migliore squadra italiana dell'ultimo anno (dal 30-4-98 al 1-5-99). La Federazione internazionale di storia e statistica del calcio ha pubblicato ieri la graduatoria mondiale dei club che hanno avuto il migliore rendimento negli ultimi 12 mesi calcolata sulla base delle gare giocate, dei punti realizzati e del valore degli avversari incontrati. La palma della migliore nel mondo è andata alla brasiliana Palmeiras seguita da Bayern Monaco e Manchester United. Il Bologna figura al 4° posto ed è la prima tra le formazioni italiane. Quinto posto per il Parma, settimo per l'Inter. Un capitolo a parte merita la Lazio. Nonostante il primato in Italia, i biancazzurri non vanno oltre un modesto 20° posto nella graduatoria mondiale. Pesa lo scellerato finale della stagione '97-'98.

CINQUANT'ANNI DA SUPERGA

Agnelli, Violante e Mancino ricordano il Grande Torino

TORINO La pioggia battente non ha fermato il vecchio cuore granata che ieri mattina si è dato appuntamento alla Basilica di Superga per ricordare la tragedia di 50 anni fa, quando il 4 maggio 1949 l'aereo che riportava la formazione del Torino a casa da Lisbona, a causa della nebbia, si è schiantato contro la collina. Morirono 31 persone tra giocatori, tecnici, dirigenti della squadra e giornalisti. Il Torino calcio, le autorità, tifosi provenienti si sono ritrovati per partecipare alla messa in ricordo dei campioni Granata. C'era il sindaco Valentino Castellani; il presidente del senato, Nicola Mancino («Plansi quel giorno, si pianse tutti per una notizia che era di una gravità inaspettata. Quella squadra rappresentava una volontà ferrea di tutta l'Italia; esprimeva attraverso la capacità di gioco la volontà di riscatto di tutto il Paese»); l'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella, ma anche un «antiGra-

nata» come Giovanni Agnelli: «Mi ricordo perfettamente quel giorno. C'era esattamente lo stesso tempo di oggi (fieri, ndr); una forte pioggia e la nebbia che avvolgeva la collina. Io mi trovavo in ufficio; mi pare fossero le 17.15-17.30, mi telefonarono ed andai subito a Superga, dove trovai Ferruccio Novo (il presidente del Torino, ndr)». Un messaggio al presidente del Torino Massimo Vidulich è stato inviato dal presidente della Camera, Luciano Violante: «La sciagura aerea ebbe una eco vivissima in un'Italia che pure era alle prese con gli enormi problemi materiali e le tensioni sociali e politiche del dopoguerra. Fu vissuta come una tragedia nazionale cui tutto il Paese partecipò unito dallo stesso dolore che segnò allora profondamente la città di Torino. Dopo cinquant'anni il grande Torino mantiene intatto, oltre al suo mito sportivo, questo valore simbolico di unità del Paese».

DIRITTI TV Murdoch si prende la Champions League per la Germania

Complice un'emittente nota come «la TV delle donne» il magnate anglo-australiano Rupert Murdoch si è inserito con un colpo a sorpresa anche fra i big delle televisioni commerciali tedesche assicurandosi i diritti per la ritrasmissione in Germania degli incontri di calcio della Champions League. L'accordo è stato concluso nel fine settimana in Svizzera fra l'Uefa e la «tm3» di Monaco di Baviera, che appartiene per i due terzi a Murdoch. L'emittente, che ha una quota di mercato di appena il due per cento, trasmette prevalentemente, telefilm, rotocalchi e film ed è nota come «la tv delle donne». Con l'accordo ora concluso, «tm3» si è aggiudicata per una somma pari ad oltre 200 miliardi di lire per stagione e per i prossimi quattro anni i diritti della Champions League, subentrando all'emittente privata «Rtl» che ha trasmesso gli incontri dal 1992, anno di fondazione del torneo.

maggiore impegno del sindacato per il lavoro e la società.

5 maggio - Le grandi opportunità di lavoro e sviluppo per il Lazio in Europa: patti territoriali e Agenda 2000.

6 - Casavieri (FR). Il Lazio che esporta: il distretto industriale informale di Casavieri e la produzione di palloncini.

11 - Il fenomeno del lavoro para-subordinato a Roma e nel Lazio. Sentenze e nuova normativa.

17 - Uilenti e lavoratori. Contingere i diritti. Il caso delle pulizie nelle scuole. L'esperienza della Multiervizi a Roma.

18 - Analisi congiunturale sull'occupazione e lo sviluppo dal punto di vista dei lavoratori di duecento aziende dell'area romana.

19 - Tanti interrogativi in cerca di risposta sul futuro economico, sociale, occupazionale della città di Roma. Un'iniziativa della Uil di Roma e del Lazio in sede CNEL. I sindacalisti incontrano esperti, opinion maker, politici, istituzioni e imprenditori.

20 - Viterbo. La riforma del trasporto pubblico locale. I problemi della trasformazione della Azienda Cotral.

21 - Vogliamo esserci! L'azionariato dei dipendenti nei processi di trasformazione delle aziende pubbliche.

24 - Rieti. Il contratto collettivo di lavoro degli Enti Locali. Da dipendenti pubblici a protagonisti dell'efficienza delle città.

25 - Assemblea degli eletti della Uil Sanità nelle RSU. La Residenza Sanitaria Assistenziale. Un luogo per dare dignità a tutta una vita degli anziani. Il punto della situazione nella Regione.

26 - La politica della casa ad una svolta: tra contrattazione dei canoni e crisi dell'intervento pubblico. Un accordo con il Comune.

27 - Da una rilettura degli scritti di Bruno Buozzi risaliamo ai precursori della necessità della concertazione per i lavoratori e il Paese.

28 - Adolescenti tra crescita e rischio. Un'indagine campione svolta nell'ambito del progetto "Eto Lele" di prevenzione alla devianza del minore straniero.

29 - I ragazzi delle scuole romane come vivono e come vogliono la scuola. Un'indagine sulla vita scolastica di alunni di elementari, medie e superiori.

31 - Formazione Integrata Superiore. Integrazione fra i sistemi formativi. Un'esperienza da realizzarsi.

CAE
Per la tua dichiarazione dei redditi rivolgiti al Caaf Uil.

UIL di Roma e del Lazio via Cavour 108 - 00184 Roma tel. 06481661 fax 064827250 www.geco.it/uillazio e-mail: uillazio@geco.it

